



**RESOCONTO INTEGRALE  
della seduta consiliare**

**DI LUNEDI' 22 DICEMBRE 2014**

**9.**

---

**PRESIEDE IL PRESIDENTE MASSIMO GUIDI**

**INDICE**

---

**Dimissioni dalla carica di Consigliere  
Comunale presentate dalla signora Magda  
Ivana Ubaldi - Surrogazione..... p. 3**

**Modifiche statutarie..... p. 7**

**Comunicazioni, mozioni e ordini del  
giorno..... p. 9**

**La seduta inizia alle ore 12,00**

*Il Presidente Massimo Guidi, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:*

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	presente
GUIDI Massimo – <i>Presidente</i>	presente
VITTORIA Raffaella	presente
FOSCHI Elisabetta	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	assente
SIROTTI Massimiliano	presente
UBALDI Magda Ivana	assente
MUCI Maria Clara	assente
SESTILI Piero	assente
FEDRIGUCCI Gian Franco	assente
SCARAMUCCI Federico	assente
CALCAGNINI Brunella	assente
FORTI EMILIA	presente

*Accertato che sono presenti n. 9 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

*Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Crespini Maria Francesca, Cangiotti Christian e Cioppi Roberto.*

*E' presente il Consigliere aggiunto Duraccio Angelantonio.*

**Dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale presentate dalla signora Magda Ivana Ubaldi - Surrogazione.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale presentate dalla signora Magda Ivana Ubaldi - Surrogazione.

Prego Sindaco, se presenta Lei la pratica, le do la parola. Trattasi di una pratica tecnica di fatto, se vuole intervenire, prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non ho molto da dire. Ho avuto, per motivi personali, le dimissioni del Consigliere Ubaldi della lista CUT Liberi tutti, quindi chiaramente ne ho preso atto. Le dimissioni presentate sono assolutamente irrevocabile, quindi chiaramente prendiamo atto delle sue dimissioni.

Il nuovo Consigliere che viene cooptato subito da questo Consiglio può già partecipare da oggi al Consiglio in carica, quindi invito il Consigliere Magnanelli Enrico, dopo l'approvazione, a sedersi al posto del Consigliere Ubaldi, che ringrazio per il lavoro che ha svolto sia in Consiglio Comunale, ma anche nelle Commissioni, perché persona molto attiva e molto capace, ma che per motivi personali, di lavoro, ha preferito dimettersi, proprio perché, appunto, essendo una persona che vuol fare bene le sue cose, almeno così mi ha dichiarato, preferisce dare il suo contributo al governo della città, ma dall'esterno, quindi ha preferito scegliere questa strada. Io chiaramente la ringrazio fin d'ora per il lavoro che ha fatto e che ha portato avanti, e non ho altro da dire.

Quindi cooptiamo il Consigliere dopo la votazione, che può già iniziare il suo lavoro da subito.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Sirotti, e

poi si è prenotata anche il Consigliere Forti.

Do la parola al Consigliere Sirotti. Prego Consigliere.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. In qualità di Capogruppo della Lista Civica del Gruppo CUT, mi sembrava opportuno dire due parole.

Volevo dire quando che si costruisce una lista civica si crea quel mix particolare dove si incontrano persone che provengono da realtà completamente diverse. Visto il risultato che ha ottenuto la Lista Civica CUT Liberi Tutti, questo credo che si possa definire un mix quasi perfetto, perché, per quello che riguarda il sottoscritto, ma credo anche di parlare a nome del Gruppo, è un percorso che ci ha arricchito profondamente.

Una di queste persone che ha fatto parte di questo gruppo era Ivana Magda Ubaldi, che si è avvicinata per la prima volta alla politica, e devo dire con grande dispiacere prendiamo atto di questa sua decisione. Quello che voglio dire ufficialmente è che io e la collega Marianna Vetri abbiamo cercato più volte, anche insistentemente negli ultimi periodi, di farla desistere da questa sua decisione, cercando di coinvolgerla continuamente anche nelle decisioni che dovevamo poi prendere in questi primi mesi di legislatura. Purtroppo prendiamo oggi ufficialmente atto che la collega Ubaldi ha preso un'altra decisione.

Quello che voglio poi dire è questo: da come mi hanno fermato anche tanti cittadini in questi giorni, ed era una cosa anche risaputa da prima, è una persona molto stimata dalla collettività, e devo dire anche che in questo Consiglio Comunale, purtroppo, perdiamo una figura importante, anche perché era molto preparata dal punto di vista suo professionale per il lavoro che svolge.

Io la voglio ringraziare ufficialmente, perché mi ha anche stimolato a riflettere, e sicuramente da

questa cosa ne esco arricchito, e credo che questo sforzo di riflessione è uno sforzo che noi dovremmo fare tutti insieme, perché deve essere visto come uno stimolo anche a migliorare quello che continuamente facciamo all'interno di questo Consiglio Comunale.

Oggi subentra un giovane, Enrico Magnanelli, che anche lui ho avuto la fortuna di conoscere in questa esperienza, e sono sicuro che anche lui sarà molto utile a questa maggioranza, perché porterà quella freschezza che viene dai giovani, quindi mi fa il dispiacere da una parte e la contentezza da un'altra.

Io poi ne volevo approfittare, anche se non è un tema che riguarda questo punto all'ordine del giorno, però volevo chiedere, anche se gran parte dell'opposizione oggi non c'è, io mi auguro che in futuro cali un po' la tensione in questo Consiglio Comunale, visto anche l'ultimo Consiglio Comunale avvenuto qualche giorno fa. Io questo prima di tutto lo dico a me stesso, poi lo dico anche a tutti gli altri, sia a chi governa, a chi sta all'opposizione, a chi dirige questo Consiglio Comunale; è una considerazione che faccio a 360 gradi, perché anche agli occhi dell'opinione pubblica non dobbiamo mai superare quel limite, che è giusto non superare.

Grazie Presidente della parola.

*(Entra il Consigliere Foschi:  
presenti n. 10)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti. La parola al Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Io conosco la Consigliera Ubaldi, perché ha condiviso con la Commissione Controllo gli incontri che abbiamo fatto. Di lei ho riconosciuto subito una buona preparazione giuridica, che c'è stata utile anche in Commissione, e sinceramente avevo intuito che, da persona integra ed autonoma nel giudizio, e coerente, avrebbe avuto probabilmente

difficoltà a confrontarsi con le modalità che anche noi del Movimento abbiamo riscontrato in questa Giunta, in questa Amministrazione, che stiamo con toni pacati denunciando in Consiglio le varie volte.

Se non fosse così, vi Consiglio di chiedere alla Ubaldi una smentita di quanto è uscito sui giornali, perché dalle sue dichiarazioni non c'è una persona che va via per motivi personali, ma c'è una persona che va via per difficoltà a far coincidere la sua etica, la sua idea di politica ed il nuovo che rappresentava, con quello che in realtà poi si è trovata a vivere.

Questo io spero che faccia interrogare la maggioranza, e faccia cogliere alla maggioranza dall'interno le critiche e le osservazioni che anche noi dall'esterno stiamo portando, e che forse dall'esterno è più difficile vedere, cogliere, e invece dall'interno si è più predisposti a fare anche autocritica in questo senso.

Ci auguriamo che il nuovo Consigliere, anche lui, porti questo legame forte con la coerenza e con il nuovo che CUT Liberi Tutti ha voluto rappresentare, soprattutto in quella parte di giovani o meno giovani che non hanno mai fatto politica, e che per questo entrano nella politica senza l'abitudine al compromesso, perché probabilmente quello che diventa difficile per chi fa politica da parecchio tempo è sapere che il compromesso, anche se ci porta delle cose magari positive, è una strada molto pericolosa da percorrere, e che poi ci predispone a situazioni non limpide, non chiare.

Questo è l'augurio che faccio al nuovo Consigliere, e termino qua.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. La parola al Consigliere Foschi, prego.

ELISABETTA FOSCHI. Ci tenevo anch'io ad esprimere il mio ringraziamento alla collega Ubaldi per il contributo portato, anche se in pochi mesi, a questa assise e a questa Amministrazione. Vero è, come diceva anche Massimiliano, che anche confrontandosi insieme si percepiva la difficoltà che in molti, che non provengono soprattutto dal pubblico impiego, rinvengono nel momento in cui hanno un approccio con la Pubblica Amministrazione, cioè i tempi di una Pubblica Amministrazione ed i metodi di una Pubblica Amministrazione non sono quelli che si impiegano nel privato: la Pubblica Amministrazione ha procedimenti, procedure, ahimè, lunghe, pesanti, che spesso non vengono comprese dai cittadini, se non quando questi hanno a che fare per la prima volta con la stessa, e allora magari avere dei desideri per la propria città poi comporta doversi scontrare con quelle che sono anche difficoltà e tempi che comportano attese lunghe, confronti estenuanti, perché l'Amministrazione è questo, non è compromesso, collega Forti, è dover sempre e comunque trovare una giusta misura, una mediazione.

Mi permetta anche, collega Forti: io non ho dubbi che la collega Ubaldi sia una persona integra, autonoma e indipendente, ma in egual maniera non ho dubbi che tutti gli altri che siedono qui dentro siano persone integre, autonome ed indipendenti, perché dal discorso che lei ha fatto è come se ci fossero persone più integre, e pertanto impossibilitate a lavorare e a confrontarsi all'interno di una Amministrazione, e persone che lo siano invece meno, meno integre, meno indipendenti, meno autonome, e che quindi, in quanto tali, sono in grado di stare qui dentro. Non è questo, non è questo il tema che si può far passare.

Ci sono persone che riescono ad approcciarsi con un meccanismo che non è la prima volta che mi capita, ho

conosciuto già altre persone che ritengono di non riuscire a portare il contributo che avrebbero voluto, ma perché – ripeto – l'Amministrazione è un mondo complicato.

Certo, stare all'opposizione - glielo dice una persona che c'è stata tanti anni - è molto più semplice, criticare è molto più immediato; trovare le soluzioni e le risposte, e condividerle, comporta sforzi in più. Quindi criticare potremmo essere tutti pronti a farlo, per un qualsiasi motivo, un qualsiasi pretesto, e non mi riferisco a lei quando dico pretesto, mi riferisco a tutta la parte che oggi è assente in Consiglio Comunale, e che fa davvero un'opposizione pretestuosa, in considerazione anche dei tanti anni di governo che li hanno visti protagonisti in questa città.

Quindi questo ci tenevo a dirlo. Grandissima stima per la collega Ubaldi, ma grandissima stima per tutti coloro che rimangono convintamente in questo Consiglio a portare avanti un mandato espressamente assegnato loro dai cittadini, attraverso il voto di preferenza.

Vorrei anche dare il benvenuto ad Enrico Magnanelli, che ho avuto modo di conoscere in campagna elettorale, e devo dire che quell'entusiasmo, quella voglia di fare, quella volontà di portare un contributo nuovo, fresco, diverso in questa Amministrazione l'ha contraddistinto tantissimo, e sono certa che da questo contesto riuscirà a portare grandissimi risultati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Foschi. Ha chiesto la parola il Consigliere Scalbi.

LAURA SCALBI. Grazie Presidente. Anch'io volevo ringraziare Magda Ivana Ubaldi per il lavoro svolto sia all'interno di questo Consiglio, che nelle Commissioni Consiliari. Sicuramente le qualità che prima ha esplicitato Elisabetta, quindi integrità, autonomia ed

indipendenza le si addicono appieno, però vorrei anche sottolineare che non sono d'accordo con le insinuazioni della Consigliera Forti perché anch'io mi sento nuova, è la prima volta che siedo su questo tavolo, sono giovane, ma non penso di possedere queste qualità, anche perché il lavoro svolto non mi è stato imposto assolutamente da nessuno, non dipendiamo da nessuno, ma è la nostra coscienza che ci porta qui a ragionare e a reagire, quindi la invito a dosare maggiormente le parole che utilizza.

Con questo volevo anche dare il benvenuto ad Enrico Magnanelli, ed augurargli un buon lavoro (è qui con noi, lo vediamo qua), e di collaborare il prima possibile in questa nuova Giunta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scalbi.

Non ho altre richieste di intervento per quanto riguarda il dibattito su questo punto. Non so se qualcuno vuole intervenire per la dichiarazione di voto. Non ho richieste nemmeno per la dichiarazione di voto.

Prima di procedere alla votazione, anch'io mi sento proprio il dovere di ringraziare la collega Ubaldi per il lavoro che ha svolto in Consiglio in questi mesi, e anche per il lavoro che ha svolto nelle Commissioni, nelle quali ho avuto modo proprio di verificare l'impegno e la voglia di portare avanti con coerenza le proprie idee, e anche con competenza nelle Commissioni nelle quali ha partecipato, e mi riferisco in particolare alla Commissione Controllo e Garanzia e anche alla Commissione Affari Istituzionali, che presiedo, e quindi ho avuto modo proprio di vedere questo lavoro da vicino.

Ho parlato nei giorni scorsi con la Consigliera Ubaldi quando ha presentato le dimissioni, ho fatto una lunga chiacchierata, credo che era nel mio dovere, in qualità anche di Presidente del Consiglio, e quindi mi ha esposto le sue

ragioni. Ha ringraziato dell'esperienza fatta, e quindi ha colto anche l'aspetto importante e positivo personale in questi pochi mesi, però ovviamente le sue dimissioni erano ormai maturate, quindi ha proceduto con la presentazione ufficiale delle dimissioni. Quindi un grazie, ripeto di nuovo, per l'impegno che ha dato in questi mesi.

Senza poi dirlo dopo, anch'io ovviamente faccio i migliori auguri al Consigliere Enrico Magnanelli, che subentrerà al posto del Consigliere Ubaldi. Credo che sia il Consigliere più giovane al momento che sarà presente nel Consiglio Comunale, quindi anche questo è un aspetto positivo. Fortuna sua!

Poniamo in votazione questo primo punto....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Prego.

EMILIA FORTI. Volevo sapere: il Consigliere aggiunto della componente studentesca conta come numero legale?

PRESIDENTE. No.

EMILIA FORTI. Allora abbiamo iniziato senza il numero legale?

PRESIDENTE. No, eravamo in nove. Adesso siamo in dieci.

EMILIA FORTI. Scusate, la Foschi non c'era.

PRESIDENTE. Adesso siamo dieci.

EMILIA FORTI. Io conto otto. Il Presidente conta come numero legale?

PRESIDENTE. Sì. Siamo tutti Consiglieri, il Presidente è un Consigliere, e il Sindaco fa parte pure del Consiglio. Quindi era assolutamente regolare.

Chiarito questo aspetto, pongo in votazione il punto numero 1 all'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

PRESIDENTE. Quindi chiedo al Consigliere Magnanelli di prendere posto, e quindi da questo momento a tutti gli effetti il Consigliere Magnanelli è Consigliere Comunale. Chiedo anche un applauso.

*(Entra il Consigliere Magnanelli:  
presenti n. 11)*

PRESIDENTE. Il Consigliere Magnanelli ha chiesto di intervenire per un saluto. Prego.

ENRICO MAGNANELLI. Non mi ero preparato nessun discorso, anche perché non sapevo cosa dovevo dire realmente, e quindi vado un po' a braccio.

Volevo ringraziare tutti, anche per gli elogi che mi sono stati fatti, gli elogi di benvenuto soprattutto. E' un ringraziamento sia alla maggioranza che all'opposizione, visto che anche la Forti ha speso buone parole.

Volevo spendere due parole anch'io per la signora Ubaldi, che è stata un'amica da sei mesi a questa parte, e lo sarà, spero, nel nostro Gruppo, che continuerà a lavorare con noi, e quindi non ci abbandonerà. Quindi non abbiate paura, che resterà tra di noi.

Era solo un ringraziamento. Grazie a tutti.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Magnanelli.

### **Modifiche statutarie.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Modifiche statutarie.

Non credo sia necessaria la presentazione. Si tratta di un provvedimento, di una delibera che è già stata approvata nel Consiglio Comunale la settimana scorsa. I Consiglieri sanno che per regolamento, trattandosi di una modifica del regolamento stesso, occorre, quando non c'è la maggioranza qualificata nell'approvazione delle modifiche, tornare in Consiglio nell'arco di tempo di 30 giorni con ulteriori due passaggi. Quindi sono stati riconvocati questi due Consigli straordinari, quello di oggi e quello di domani, proprio per cercare di concludere l'iter di approvazione di queste modifiche statutarie.

Non so se il Sindaco vuole intervenire sul tema.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sì.

PRESIDENTE. Do la parola quindi al Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Non c'è molto da dire, perché la delibera la si conosce bene perché, appunto, è stata discussa l'altra volta, ma ci tenevo a precisare, siccome l'assenza della minoranza, del PD, che devo dire è abbastanza deplorabile, lo dico molto chiaramente, perché io ho detto delle parole che sono state riportate nella stampa che possono sembrare arroganti, ma siccome questo percorso è ormai da mesi che i Consiglieri delle minoranze hanno chiesto nelle Commissioni di riconvocare diverse Commissioni, mi pare tre o quattro Commissioni, proprio per riuscire a condividere al meglio le modifiche statutarie, e da quello che mi risulta, perché poi io non ho partecipato, che mi dicono gli altri componenti della Commissioni, sono state tutte accolte puntualmente, una cosa anche abbastanza singolare.

Il giorno prima del Consiglio, nella Conferenza dei Capigruppo, il Capogruppo del PD ci viene a dire “sì, va bene, però comunque noi voteremo contro”. Scusate, è una mancanza di rispetto nei confronti degli altri componenti della Commissione, di questo Consiglio, perché noi avremmo potuto fare tranquillamente a settembre, a ottobre le modifiche statutarie, se avremmo voluto farle d'imperio, e poi passaggi successivi in Consigli Comunali normali; invece siamo seduti qui due giorni prima di Natale, domani saremo qui ancora, proprio perché si è voluto fare questo percorso, che noi abbiamo fatto volentieri, perché queste modifiche andavano condivise; come le abbiamo condivise, e come da loro stessi in Commissione detto che andavano ben così, poi il giorno prima ci vengono a dire che non le votavano!

Quindi noi siamo seduti qui, e ringrazio il Consigliere Forti che, nonostante il voto contrario, è seduta qui in questi banchi, ma che non è che.... Io ho risposto chiaramente alla stampa, se mi pubblicheranno, perché ritengo che comunque sia una cosa non corretta nei confronti degli altri Consiglieri e dei componenti delle Commissioni, perché si è fatto tutto il percorso, come ripeto, si sono accolte tutte le modifiche che si sono volute apportare da parte di tutti i componenti delle Commissioni per arrivare ad un voto unanime, poi alla fine ci ritroviamo il giorno prima di Natale e si dice “non capiamo l'urgenza”. Come non capiamo l'urgenza? Il 1° gennaio dobbiamo partire con la nuova organizzazione dell'Amministrazione, dovevamo partire già ad ottobre, abbiamo dato tre mesi di proroga, e mi si viene a dire che questo non costa? Questo costa.

Prima lo rilevava il Consigliere Foschi: già i tempi della burocrazia nel pubblico sono tempi che spesso penalizzano gli interventi, spesso penalizzano una buona amministrazione,

e ci vengono a dire che non consta? No, quando noi siamo qui a discutere se non siamo produttivi, anche questo costa, perché le decisioni prese oggi, che si potrebbero prendere anche fra tre mesi, ma gli effetti di quelle decisioni si posticipano, e quindi questo costa, ma non costa in termini di gettoni di presenza, questo è il costo minimo, seppure è un costo, perché oggi questa assise costa, e potevamo evitarlo se ci dicevano “comunque noi non condividiamo le modifiche statutarie, perché il Consigliere aggiunto non ci va bene, perché l'eliminazione della dirigenza non ci va bene, e quindi fate il vostro percorso che dovete fare”. Avremmo potuto farlo nei Consigli convocati normalmente mensilmente, perché più o meno si fa un Consiglio al mese, avremmo potuto fare il percorso senza fare due Consigli d'urgenza.

Questo lo dico a tutti quanti noi che siamo in questo Consiglio, perché questa è veramente una cosa brutta, a mio avviso, perché l'onestà intellettuale delle persone deve dire “io comunque non l'avrei votata, vi proponiamo queste modifiche, dopo fate voi”. Questo sarebbe stato un comportamento lineare.

Fra l'altro noi abbiamo una modifica statutaria che ci permette di superare la dirigenza, ma chi venisse a governare domani, mi pare, se non erro, potrebbe comunque reintrodurre la dirigenza, quindi non capisco il motivo del mancato voto a queste modifiche. Questo almeno è quello che mi risulta, da quello che mi è stato detto dalle Commissioni.

Per questo anch'io ho detto che questo percorso è un percorso che ha costato a questa Amministrazione, non solo in termini di gettoni, ma anche di allungamento dei termini, e con il loro voto contrario avrebbero voluto rinviare ancora le decisioni che dobbiamo prendere per attuare quello che abbiamo in programma, quindi questo non è che



costerebbe poco, costerebbe moltissimo. Se noi non avessimo avuto la disponibilità e la possibilità di fare questi due Consigli urgenti, o comunque non ci fosse stata la disponibilità da parte dei Consiglieri, perché sotto Natale magari qualcuno potrebbe andare anche in ferie, evidentemente qualcuno ci può andare, e invece noi dobbiamo stare qui a lavorare, perché ci hanno portato a questo punto, a me questa cosa, scusate Consiglieri, non mi sta bene per niente, proprio non mi sta bene, perché è una mancanza di rispetto nei confronti di questa assise. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco. Non ho richieste di intervento, quindi se qualcuno si vuole prenotare, altrimenti dichiaro chiuso il dibattito.

Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto da fare.

Quindi passiamo alla votazione del proposta numero 2. Modifiche statutarie.

*Il Consiglio approva con 10 voti  
favorevoli  
e 1 contrario (Forti)*

### **Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca, al punto 3: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

Abbiamo qui intanto una mozione ed un ordine del giorno, che in realtà, pur essendo indicato come ordine del giorno, di fatto si tratta di una mozione. Erano due mozioni presentate dal Capogruppo Forti, e che la stessa aveva chiesto di rinviare al Consiglio successivo, e quindi

noi oggi le riportiamo all'attenzione del Consiglio.

Direi di dare subito la parola, se vuole presentare la prima mozione, quella relativo alla gestione pubblica del servizio idrico, le do la parola.

Prego Consigliere Forti.

**EMILIA FORTI.** Questa mozione parte dallo Sblocca Italia, che impone il gestore unico per il servizio idrico; da un lato impone il gestore unico per il servizio idrico, dall'altro rimuove anche alcuni vincoli del controllo degli Enti Locali.

La mozione parte dallo spirito per cui bisognerebbe prendere lo Sblocca Italia e legarlo a filo doppio con il risultato referendario del 2011, dove i cittadini hanno espresso chiaramente la volontà di escludere il profitto dalla gestione dei servizi.

Se queste due cose si legano, quindi se lo Sblocca Italia che impone il gestore unico da un lato non lo si prende estrapolato dal contesto referendario, ma lo si lega al contesto referendario, allora è possibile fare delle azioni sul territorio per portare finalmente, perché ricordiamo che il referendum è del 2011, siamo nel 2015, sono passati quattro anni, è possibile impegnarsi per portare a compimento le richieste referendarie.

Come è possibile farlo? Da un lato - quindi questa è una parte della mozione - affermando in modo esplicito l'intenzione della gestione pubblica, e mi sembra che il Sindaco in qualche modo l'abbia fatto anche nel Consiglio precedente, però creare un filo conduttore, un legame con gli altri Comuni per portare avanti una richiesta del genere, perché noi siamo un ATO ormai, e quindi dobbiamo muoverci come ATO, ed individuare una strada per cui poi sia possibile passare ad una gestione pubblica.

Presso l'ATO come possiamo trovare la via? I forum dell'acqua sono molto preparati in merito, e sono in grado di aiutare i Comuni a tracciare un

percorso per passare dalla gestione adesso di Marche Multiservizi, che è pubblica, ma è privata, ad una gestione veramente pubblica al 100%. E' possibile farlo, così legandosi sia al referendum che allo Sblocca Italia.

Sappiamo che ci sono degli impedimenti, tipo un contratto dell'acqua fino al 2031 con Marche Multiservizi, eccetera, però sappiamo anche che Marche Multiservizi è in componente di maggioranza a gestione pubblica, quindi è possibile fare le scelte che si vuole all'interno di Marche Multiservizi, se c'è un raccordo tra tutti i Comuni che ne fanno parte.

Questa è la mozione, penso sia chiara.

*(Esce il Consigliere Paganelli:  
presenti n. 10)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Ha chiesto la parola il Consigliere Foschi, prego.

ELISABETTA FOSCHI. Io concordo con l'impegno della mozione, alcuni passaggi delle premessa forse li avrei espressi diversamente, però l'impegno lo ritengo condivisibile, anche perché vorrei ricordarlo: nel momento in cui è stata creata Marche Multiservizi, in Consiglio Provinciale fu chiesto da più componenti di procedere - e questo avveniva addirittura prima della realizzazione del referendum - ad effettuare lo scorporo del servizio idrico dalla somma dei servizi che si sarebbero affidati a Marche Multiservizi, perché eravamo in condizioni di poterlo fare, avevamo delle società totalmente pubbliche, e si poteva procedere con la realizzazione anche di un'unica società pubblica sul territorio provinciale, ed assegnare a Marche Multiservizi gli altri servizi, quali la nettezza urbana, piuttosto che la distribuzione del gas.

Devo dire che ci fu una netta opposizione da parte del Gruppo del Partito Democratico. Questa netta opposizione fu ripetuta anche all'indomani della realizzazione del referendum, all'indomani del pronunciamento dei cittadini, in maniera quasi paradossale, perché io ricordo che nella campagna referendaria quello stesso partito era impegnato a chiedere le sottoscrizioni ed il voto per il mantenimento del servizio idrico in mano pubblica, salvo poi non comportarsi conseguentemente nelle sedi amministrative, e quindi il Partito Democratico per la seconda volta bocciò le istanze di scorporo, anzi, ricordo che ci fu quasi un atto in Consiglio Provinciale in cui si proponeva di andare a chiedere di aderire alla gestione del servizio idrico tramite Marche Multiservizi anche alla zona di Fano, che invece ha, e continua ad avere, una società totalmente pubblica per la gestione del servizio idrico.

Ritengo che sia più che opportuno, quindi, impegnarsi in questo senso. Va bene anche convocare all'interno dell'assemblea dell'ATO, perché mi sembra il luogo giusto, il rappresentante del forum dell'acqua, si faranno carico i componenti dell'ambito in questo senso, e di valutare in quale maniera possa realizzarsi la realizzazione di una società anche unica provinciale, questo non mi spaventa, purchè rimanga totalmente pubblica a gestire il servizio idrico.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Foschi. Non ci sono altre richieste di interventi.

Il Sindaco. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Io devo dire che, come diceva pocanzi la Consigliera Foschi, condivido anch'io questo percorso, che dobbiamo assolutamente fare. E' chiaro che i modi come gestirlo, come riuscire ad

avere un servizio adeguato con una società pubblica, o totalmente pubblica, o con l'Unione magari dei Comuni, o di Enti comunque che potrebbero gestire questo servizio è una strada che io mi auguro; ma, al di là di quello che uno può augurarsi, c'è stato un indirizzo ben preciso da parte dei cittadini, quindi questo non è che possiamo pensare di disattenderlo.

Io ho detto anche, quando abbiamo ragionato sulle nostre società pubbliche o private, quelle pubbliche, che noi dobbiamo essere in grado assolutamente di gestire meglio le società pubbliche che abbiamo, proprio perché certi servizi non è detto che li possono espletare meglio delle società dove c'è anche il privato, non si capisce bene perché questo dovrebbe essere. Sicuramente c'è stata finora l'incapacità di gestione.

In qualche modo però ci sono delle contraddizioni che da questa mozione emergono, perché se noi vogliamo andare in questa direzione vuol dire che abbiamo fatto la scelta giusta i mesi scorsi. Nella vita io sono abituato a parlar chiaro, delle due l'una: uno non può dire "mi va bene mantenere la società", e poi gli voglio togliere il servizio, perché alla fine di questo parliamo, non è che parliamo di qualcos'altro.

Poi io volevo proprio dire questo: la Consigliera Forti, rispetto alle scelte prese da questa Amministrazione, ha già avuto la prova provata del potere contrattuale che questa Amministrazione ha nei confronti della nostra società partecipata, ci sono state già le prove, perché io credo sempre che se si è liberi da vincoli politici, com'è questa Amministrazione, non ci sono dubbi che il cliente, rispetto a chi ci fa i servizi, siamo noi, ma non noi Gambini, la Foschi o la Francesca Crespini, ma i cittadini, perché oggi ad Urbino i cittadini sono rappresentati da loro stessi, che siamo noi di questa Amministrazione. Scusate, ma penso di

poterlo dire, perché siamo liberi da qualsiasi vincolo, ed i servizi li espleta in un certo modo, e devo dire che le posizioni dell'opposizione non è che aiutano ad andare in questa direzione.

L'attenzione che pone la società partecipata rispetto a questo Comune, ed altri Comuni di questo territorio, è molto più forte da quando questi Comuni sono fuori da determinati controlli politici, ed io invito il Consigliere Forti, che non ho dubbi che sia persona e un Movimento che deve fare gli interessi dei cittadini, ad essere collegata con questa Amministrazione, perché non espleta nessuna appartenenza politica specifica, ma bensì i cittadini che hanno voluto cambiare modo di governare.

Detto questo, io sono per votare favorevole a questa mozione, proprio perché credo che a breve noi dovremmo avere il risultato concreto, non a parole, o discorsi, o chiacchiere, ma dovremmo lavorare come Amministrazioni, e credo che ci siano molte Amministrazioni che vogliono andare in questa direzione, specialmente quelle non controllate politicamente; la politica c'è in ognuno di noi, perché ognuno ha la propria idea di sviluppo del nostro popolo, però è chiaro che dobbiamo guardare gli interessi dei cittadini.

Qual è l'interesse dei cittadini? E' chiaro, non andare allo sbando con un servizio che non riusciamo a gestire, ma cominciare a lavorare, anche con degli indirizzi come quelli che prendiamo oggi, sulla proposta che lei, Capogruppo, ha fatto, cioè cominciare a lavorare per avere il soggetto giuridico, il soggetto pubblico che possa espletare questo servizio, perché noi abbiamo delle società, che io voglio portare fra l'altro in questo territorio, perché è giusto che sia in questo territorio, come impegno preso in passato, e ne ho parlato anche questa mattina con il Presidente della Provincia, con Daniele ho detto "guardate, qui la

nostra società, quella pubblica, totalmente pubblica, che detiene la rete acqua e la rete gas, deve venire ad Urbino”, perché questo deve essere l’impegno, e da lì partire per un discorso di servizio al cittadino, per arrivare con il metano a tutte le famiglie, per arrivare con la rete acqua, ancora abbiamo delle famiglie che non hanno l’acqua in casa, e questi sono gli argomenti di cui ci dobbiamo occupare, ma dobbiamo avere queste società pubbliche, totalmente pubbliche, che veramente facciano il servizio, e che siano in grado di farlo.

L’altra volta l’accusa del Capogruppo Sestili, che mi dispiace che non è in aula, per scelta dichiarata, dicendo “Lei, Gambini, non può gestire l’Amministrazione come se fosse una società”. E’ vero, noi facciamo tutti i passaggi burocratici che bisogna fare, ma il principio deve essere quello di fare il servizio alla proprietà. La proprietà sono i nostri cittadini; i nostri cittadini, che ci hanno dato il mandato di governare questa Amministrazione, sono i nostri proprietari. Questo è sacro, su questo non c’è dubbio: noi cerchiamo di fare gli interessi dei cittadini; probabilmente non sempre ci riusciremo, perché anche in una società privata non sempre si riesce a fare il meglio, però si cerca di farlo. Su questo io sono sereno, dopo tutte le accuse che ci vengono fatte, perché stiamo operando nell’interesse esclusivo della proprietà, e cioè dei cittadini. Questo è quel principio che ci deve muovere, e ci deve continuare a muovere fino a quando i cittadini ci vorranno mantenere a governarli.

Io ovviamente propongo il voto favorevole a questa proposta di mozione sull’acqua pubblica, perché l’acqua, come detto nel referendum, deve tornare pubblica, ma creando le condizioni perché venga gestita meglio di come viene gestita adesso, perché diversamente non faremo gli interessi dei cittadini stessi.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Non ci sono altre richieste di intervento su questa mozione, quindi direi di mettere ai voti la mozione stessa.

*Il Consiglio approva all’unanimità.*

PRESIDENTE. Passiamo quindi alla seconda mozione, sempre presentata dal Consigliere Forti, con oggetto: Mitigazione del conflitto uomo-lupo e soluzione dei disagi agli allevatori.

Prego Consigliere Forti per l’illustrazione.

EMILIA FORTI. Sono fatti di cronaca, quindi siamo abbastanza informati sulle difficoltà che la presenza del lupo ha creato nelle nostre zone.

Io specifico alcune cose: in particolar modo dagli studi che ho fatto guardando le analisi territoriali, il piano faunistico venatorio fatto dalla Regione, il Comune di Urbino è molto carente nel fornire i dati sulla presenza faunistico-venatoria, che riguarda chiaramente non solo il lupo, ma anche altri tipi di animali, e che, correlati, creano una panoramica sia del territorio, sia anche delle modalità di azione, perché la presenza del lupo è anche collegata alla presenza di altri animali, per esempio il cinghiale, adesso non entro nei particolari, però c’è questa carenza di questi anni per cui, se si va nel sito di riferimento, trovate sotto Urbino “NP”, “NP”, “NP” molte volte, che vuol dire non pervenuto, dati non pervenuti. Questa è una delle prime attenzioni che il Comune deve porre, perché se vuole interventi del piano faunistico venatorio collegati alla realtà territoriale bisogna che fornisca i dati. Questo è un aspetto, e quindi è uno dei punti della mozione.

L’altro aspetto è che esiste un piano regionale per la conservazione del lupo che ha fatto due anni di studi, cioè un monitoraggio, ha fotografato la

situazione. Esiste anche una delibera regionale che dice “bene, adesso partiamo con i tre anni successivi di piano d’azione”, cioè come ci comportiamo con il lupo, cosa facciamo per mitigare il conflitto fra gli insediamenti umani e la presenza del lupo. Questo piano non è partito, quindi un’altra richiesta è proprio quella che parta; c’è stato uno, studio si sono investiti anche dei soldi, quindi da lì bisogna che parta un piano.

Io in mozione non l’ho messo, e l’ho messo sotto questa forma, dove chiediamo al Comune di farsi promotore di momenti di incontro con i Comuni limitrofi, per unire le forze e creare una maggiore attenzione, ma uno degli aspetti anche - che non è propriamente in mozione, ma è fondamentale - è che il rischio è che la Regione faccia un piano che poi da un lato non è condiviso con gli allevatori e le associazioni ambientaliste (e questa è la cosa peggiore che si potrebbe fare, perché già crea degli ostacoli alla messa in atto del piano, perché poi il piano lo devo mettere in atto agli allevatori stessi), dall’altro un po’ il rischio è anche quello di cominciare da capo.

In realtà noi abbiamo dei progetti di mitigazione del conflitto uomo-lupo sia in Emilia Romagna che in Abruzzo che applicano da diversi anni, perché è una problematica, non so se l’hanno incontrata prima o l’hanno affrontata prima, ed hanno anche risultati proprio statisticamente riscontrabili. Quindi un po’ l’attenzione a portare avanti la necessità di fare un piano sulla mitigazione conflitto uomo-lupo è anche di farlo però collegandosi a quello che esiste già.

Questo non è in mozione, perché sappiamo che il Sindaco non è favorevole ad essere troppo vincolato nelle mozioni, quindi non l’abbiamo messo, però abbiamo presentato un allegato perché ci premeva che l’attenzione fosse focalizzata

a questo. Non ci serve solo un piano per il lupo, ci serve un piano che funzioni bene. Il concetto era questo.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Ha chiesto la parola il Consigliere Foschi.

Prego Consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. A parte vorrei capire meglio questa formula dell’allegato, cioè noi votiamo la mozione e l’allegato.... per capire, perché non mi è mai successo.

PRESIDENTE. L’allegato è informativo.

ELISABETTA FOSCHI. Sì, però è un allegato che non è sotto forma di premessa che spiega, è quasi un allegato che sembra l’allegato di un impegno. Non mi è mai capitato, collega Forti, scusi.

Per quanto riguarda l’impegno della mozione mi vede anche favorevole, ma mi pare che siano azioni già intraprese da questa Amministrazione: per quanto riguarda i momenti di incontro/confronto con i Comuni limitrofi, ricordo diversi mesi fa addirittura questa azione, non solo con i Comuni limitrofi, ma anche con le associazioni interessate al problema, che fossero allevatori, o fossero anche ambientalisti.

Io non vorrei, però, che su questo argomento, perché l’ho già visto, in realtà si continui a perdere un po’ il tempo tanto per poter dire “ce ne siamo occupati”, ma in realtà per essere poco determinante, perché a mio avviso il problema sta nella normativa regionale che, laddove prevede interventi per preservare le specie del lupo e dell’aquila, in realtà non prevedeva interventi atti ad attuare o a mitigare l’impatto con l’uomo. Perché? Perché prevedeva una sorta di indennizzi, che hanno creato poi le difficoltà che abbiamo visto svilupparsi soprattutto recentemente,

cioè se non si dà modo di creare dei sistemi di protezione, soprattutto per gli allevatori, andare verso la preservazione, se non lo sviluppo della presenza del lupo nel nostro territorio, non può che creare problemi e difficoltà soprattutto agli allevatori, e la formula dell'indennizzo non funziona: ne è dimostrazione il fatto che nell'ultimo assestamento in Regione c'è stata una somma cospicua di 600.000 euro tolti dal capitolo relativo agli indennizzi ai lavoratori per metterli per altro intervento. Questo quindi è il segnale evidente che la normativa non garantisce e non funziona.

Mi spiace che sia depositata ormai da tre anni in Consiglio Regionale una proposta di legge, invece, che contemperava la possibilità di sostenere, e ci sono anche aiuti di Stato in questo senso, quindi non sono solo risorse regionali, però contemperava la possibilità di dare contributi ad allevatori, o comunque a quanti ricavano reddito dall'attività di allevamento, di fare opere di prevenzione, di creare recinzioni, di avere aiuti nella difesa dal lupo, perché lasciare le cose come stanno e poi dire "vabbè, un piccolo indennizzo ve lo diamo", porta al fatto che non lo chiedono nemmeno più l'indennizzo, perché sono più le difficoltà e le pratiche a richiederlo che quanto si ottiene.

Quindi, sì, va bene in questo senso, però credo che occorra cambiare la normativa regionale; non c'è solo la proposta Solazzi, ripeto, però non c'è stata proprio la volontà di muoversi in questo senso, fatte salve alcune audizioni che si sono realizzate in Commissione, poi tutto è rimato lì, e questo comporta la situazione che stiamo vivendo.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Foschi. Io avrei la prenotazione del Consigliere Sirotti.

Consigliere Forti, lei voleva precisare qualcosa in merito all'allegato, o no?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Allora facciamo così: se il Consigliere Sirotti può attendere, perché magari la precisazione può essere utile allo svolgimento successivo del dibattito.

La parola al Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. La mozione non vuole essere generica, spinge proprio all'attuazione della delibera n. 63, non è una presa in carico generica del problema lupo, ma è l'attuazione di quella delibera.

Cosa dice quella delibera? Quella delibera dice che dallo studio fatto nel biennio 2010/2012, quindi dai dati esistenti, bisogna che il Corpo Forestale di Stato, il Comando Regione Marche, la Provincia, le aree rurali, eccetera, eccetera, facciano un piano, che non è un piano di conservazione del lupo, ma è un piano da un lato di conservazione del lupo, dall'altro riduzione del conflitto, perché quello che esiste adesso, che è sostanzialmente solo il rimborso, è un po' una presa in giro: se si parla con gli allevatori, l'allevatore del rimborso se ne fa anche poco e niente, perché non corrisponde alla spesa effettiva del crescere...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

EMILIA FORTI. Il rimborso permane, però dove il piano di mitigazione uomo-lupo è stato fatto veramente, per esempio in Emilia Romagna c'è un piano dettagliatissimo, molto chiaro, con i risultati di riscontro (c'è anche in Abruzzo, io quello dell'Abruzzo non l'ho visto personalmente, ma quello dell'Emilia Romagna sì), ci sono proprio una serie di precauzioni da adottar

affinchè non si verifichi; poi, se si verifica, c'è anche il rimborso, è l'ultima sponda. Queste modalità sono state condivise con gli allevatori stessi, nei quali poi sono state attuate.

Questo è l'allegato, che chiaramente non ve lo posso fare votare in mozione; in mozione posso farvi votare "diamo corso a quella delibera". Però, visto che il dare corso a quella delibera vuol dire anche intessere delle relazioni, fare pressioni affinchè, queste relazione che vadano, se possibile - questo è un suggerimento, non può essere votato ma è un suggerimento - nella direzione di fare un piano che poi funzioni veramente, riferendoci a quello che già esiste, però non solo di conservazione del lupo, perché è chiaro che non lo possiamo solo conservare. Questa era la specifica.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Ridò la parola adesso al Consigliere Sirotti, che si era prenotato.

Prego Consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Volevo dire che lo sforzo di questa mozione, di questo tema che solleva la collega dei 5 Stelle credo che vada condiviso, nel senso che è un problema che io non conosco moltissimo, però vorrei così sollecitare la cosa del mio Gruppo perché è palese che questo sia un problema sensibile principalmente degli allevatori.

Ho già letto sulla stampa, e anche visto dei servizi dove vari Sindaci si sono già incontrati, hanno analizzato e discusso di questo problema, che credo che sia un problema che va subito affrontato dalle varie Istituzioni, prima che le cose degenerino. In che senso? Nel senso che ho visto un servizio sull'incontro che c'è stato fra i vari Sindaci dove si parlava addirittura dell'incolumità dei cittadini. Quando si parla di queste cose, e la pubblica opinione viene a conoscenza,

sente queste cose, poi dopo le cose si sa dove partono, ma non si sa mai da dove poi si arrivi.

Come diceva anche la collega Foschi, credo che questa sia una cosa che vada assolutamente affrontata, come si diceva precedentemente, a livello regionale, però credo che il legislatore, per la tematica di cui si parla, bisogna che assolutamente sia verificata la situazione, e naturalmente ci sia un'informativa, e quindi un atto ufficiale che chiarisca e ponga un rimedio al problema. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti. Ha chiesto la parola il Sindaco.

Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Al di là della forma com'è stato presentato, o dei particolari della mozione, io credo che sia una mozione da condividere, anche se devo dire che questo lavoro in buona parte è stato fatto senza avere onestamente grossi risultati.

Dopo l'ennesimo attacco dei lupi nel nostro territorio comunale, ho convocato chiaramente tutti i Sindaci della nostra Comunità Montana, che sono i più colpiti come territori generali della nostra Provincia, sono tra i più colpiti rispetto alle città costiere o ai paesi della costa. In quell'incontro c'è stata una condivisione piena da parte di tutti i Sindaci, di Fermignano, di Mercatello di Borgo Pace, addirittura arrivando il Sindaco di Borgo Pace a dire "io non ho mai fatto una dichiarazione alla stampa perché ho paura che i cittadini si allarmino", perché quello che diceva prima Sirotti, oppure che magari in questi territori ci sia una repulsione da parte di eventuali turisti che vengono nei territori interni per fare delle passeggiate, perché di fatto siamo a questa condizione. Quindi mi hanno ringraziato per aver convocato questo incontro, questa conferenza stampa che si è svolta qui, dove è scaturito un

documento da tutti i Sindaci, che abbiamo mandato all'attenzione della Regione, quindi del Presidente e degli uffici competenti.

Dopo questo incontro è stata convocata una riunione di tutti i Sindaci e di tutte le tre Comunità Montane, del Catria e Nerone e di Carpegna, quindi c'è stato un ulteriore incontro presso la Comunità Montana, proprio per condividere il percorso da portare avanti, e anche in quell'incontro, dove c'erano anche le associazioni ambientaliste e le associazioni di categoria, che hanno condiviso con grande enfasi la nostra iniziativa, sperando che comunque portasse a qualche soluzione. Come ha dichiarato anche il Consigliere Foschi, praticamente di fatto non è che molto si è fatto, praticamente non si è fatto nulla.

C'è una legge regionale che è lunga 300 pagine, che dice tutto e il contrario di tutto, e al solito non si fa niente. Abbiamo detto "facciamo una legge di 4 pagine che dica quello che bisogna fare".

Io concordo con lei, Capogruppo Forti: agli allevatori non interessa della liquidazione, o del compenso, o della compensazione del danno, perché il danno che si realizza non è solo quello al capo ucciso. Il danno è morale, prima di tutto, perché l'allevatore non vuole vedere il proprio gregge decimato; è un danno materiale, perché il gregge che è attaccato dai lupi non produce più latte, perché non vive in serenità. Come è noto a tutti, addirittura ci sono delle stalle che mettono la musica, proprio perché c'è bisogno di equilibrio all'interno dell'allevamento.

Quindi noi stiamo distruggendo, e stiamo creando un danno economico al nostro sistema, perché da un lato incentiviamo gli allevatori dando delle sovvenzioni e dei contributi europei per cercare di creare nuove aziende, che si avvicinano i giovani, e dall'altro lato penalizziamo, attraverso la presenza

esponenziale di lupi, di rapaci comunque nel nostro territorio. Quindi io ho detto che non c'è un'altra soluzione, qui il lupo deve essere....

Siamo chiari: fino a 30 anni fa, fino a 25 anni fa il lupo qui non esisteva, al di là di quello che si vuol dire e si racconta. E tutti gli studi, anche con costi cospicui per quei dati che qualcuno elabora sempre come gli pare a lui per fare avere un risultato che sia favorevole o sia propedeutico a qualche risultato voluto, e quindi io non è che mi preoccupa tanto del fatto che Urbino non ha dato il dato su quanti ce ne è, su quanti non ce ne è: ce ne è un numero esponenziale che va tolto da questo territorio. Chiaramente non è che li possiamo uccidere, però vanno ricondotti, perché è palese a tutti che qui il lupo è stato introdotto, ed è stato introdotto perché qualcuno pensava che era giusto farlo.

Adesso noi dobbiamo spendere soldi pubblici per toglierlo. E allora questi aspetti a me non stanno bene, da cittadino, perché da una parte facciamo i danni, e poi troviamo la soluzione, spendendo i soldi sempre dei cittadini, per risolverli, e poi spesso non riusciamo a risolverli: vedi il problema dei cinghiali, vedi il problema di altri ungulati che ci sono nel nostro territorio, che sono al limite della sopportazione da parte degli allevatori e del mondo agricolo in genere.

C'è anche il pericolo che questi animali, questi selvatici attacchino l'uomo, perché non è provato che questo non possa accadere, perché può anche accadere, quindi io credo che la convivenza con le nostre popolazioni in questi territori non sia possibile.

Quindi accolgo favorevolmente questa mozione, ma ribadisco che questo percorso, più o meno uguale, è stato già fatto, ma di fatto la Regione non ha dato nessuna risposta, la Provincia dice "non spetta a noi", la legge regionale non viene



applicata, adesso il Consigliere Regionale ci potrà dire qualcosa di più.

Votiamo pure questa mozione, ma questo non basta. Qui bisogna andare in Regione e dire “adesso fate come diciamo noi”. Io sono autoritario, perché se non si fa così non succede niente, state tranquilli, perché tutti hanno la loro convenienza a stare zitti, l'altro ha una convenienza perché questo comporta altre situazioni diverse.

Abbiamo fatto un documento unitario con tutti i Comuni, abbiamo preso una posizione unanime, abbiamo coinvolto le tre Comunità Montane e succede niente, se ne fregano altamente. Questo è il risultato, e io credo che sia doveroso da parte nostra, invece, intervenire con forza e con determinazione direttamente.

Noi domani mattina siamo in Regione per quello che riguarda la nostra Provincia, che il Governo Nazionale... scusate, vi faccio perdere un minuto, ma è importante che lo sappiate. Il Governo Nazionale dà un taglio, dice “chiudiamo le Province, togliamo i soldi, ma non gli togliamo i servizi”. Non si sa a chi vanno i servizi. Chi li fa questi servizi? I servizio alla persona, alle persone disabili. Tagliamo i soldi alle Province, mi sta bene. Lo fa qualcun altro? Ancora non si sa chi lo deve fare. I dipendenti, boh, cosa faranno?

L'occupazione da parte dei dipendenti alla sede della Provincia, e qui va detto, mi dispiace che non ci sono i rappresentanti del PD, tutti i Consiglieri, che sapete bene è stata fatta una lista unica proprio perché dobbiamo mettere da parte le appartenenze politiche e lavorare su un progetto che sia unitario, al di là di quello che è successo prima, è uscito Uccielli e Ricci con noi, nell'ingresso con tutti i dipendenti, Ricci ha detto due parole, ha preso la porta ed è andato via, e ci ha lasciato lì noi a rispondere ai

dipendenti, e devo dire che si sono meravigliati non poco.

Io ho detto “andiamo in Ancona”, il Presidente ha preso subito il telefono e ha chiamato l'altra Provincia, domattina siamo in Ancona alla Regione a dire che deve dare risposta; e se domattina non basta, domani l'altro andiamo a Roma a dire “voi non potete fare un percorso che sia...”. Adesso noi siamo belli e fantastici e togliamo i soldi per i servizi. E chi lo fa? Lo fa la Regione? Lo fanno i Comuni? Lo dovrai dire tu, come buon padre di famiglia! E pensiamo che questo sia un Governo che io ho anche sostenuto, ma non mi pare che stia facendo quello che dovrebbe fare.

Chi ha le maggiori responsabilità, e ho citato queste persone non a caso, che hanno portato a questa condizione, nella sala del Consiglio c'è ancora il cartellone “la Provincia della felicità”, ho detto “almeno togliamo il cartello, perché se non veramente la gente ci prende a bastonate!”.

Questi temi vanno portati avanti con forza. Ho approfittato di questo tema, che può sembrare meno importante rispetto a quello che ho citato poc'anzi, però credo che su tutti questi temi le risposte vanno date, o in un modo, o in un altro. Le decisioni vanno prese, e non si possono lasciare le persone sul limbo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Consigliere Foschi per dichiarazione di voto.

ELISABETTA FOSCHI. Il voto è favorevole, confermo però che mi sembra generica come mozione, nel senso che ribadisco brevemente: intervenire solo sulla delibera regionale non è sufficiente, se non si cambia la legge. Nel momento in cui la legge rimane quella che è, e ricordo che era una legge volta ad incentivare, e a promuovere, e ad aumentare la presenza del lupo e

dell'aquila reale nei nostri territori, e abbiamo speso come comunità regionale fior di soldi in questo senso, se si lascia quella delibera che prevede solo gli indennizzi a tutela degli allevatori non andiamo da nessuna parte, nemmeno con la delibera, perché la delibera non è un atto legislativo, è un atto esecutivo.

Se non si cambia la legge e non si prevedono incentivi per la prevenzione, non andiamo da nessuna parte, fermo restando poi che c'è un problema di gestione faunistico-venatoria, perché se in questa Provincia c'è una difficoltà per il contenimento della presenza dei cinghiali, penso che sia noto a tutti quale sia la difficoltà, e penso che sia nota a tutti la volontà politica di una determinata parte di non voler intervenire in quel senso, con la conseguenza che aumentano i cinghiali, ed aumentano di conseguenza anche i lupi.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Foschi. Ha chiesto la parola il Consigliere Forti per dichiarazione di voto.

EMILIA FORTI. Le premesse sulle quali votiamo la stessa mozione sono profondamente diverse, lo voglio specificare, perché mi preoccupano un po' le parole del Sindaco che tratta questo argomento con la logica del "se qua non ci pensa nessuno, ci penso io", "me la vedo io", "so io come fare", "tagliamo la testa al toro", perché queste sono modalità che di solito risolvono solo per una parte, cioè risolvono facendo pendere la bilancia in questo caso magari dal lato degli allevatori. Ma il problema è più ampio, molto più complesso.

La diffusione del lupo, e la tutela che il lupo ha a livello nazionale, noi da quella non possiamo prescindere, chiaramente. Ma dobbiamo anche conoscere l'argomento approfonditamente, cioè fare degli interventi che sponano le normative

nazionali, che però da un lato non mettono in difficoltà gli allevatori.

L'Emilia Romagna ha una diffusione del lupo che sarà quattro volte la nostra, l'Abruzzo anche.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

EMILIA FORTI. No, non ha una legge diversa dalla nostra. La legge regionale dell'Emilia Romagna prevede ugualmente il risarcimento in caso di; poi ha un piano di applicazione, che si chiama "mitigazione uomo-lupo", è un piano di mitigazione come quello che noi abbiamo tentato già di copiare da loro, che ha avuto due anni di studio del territorio, e poi ha avuto tre anni di applicazione. E' quello che dovremmo fare noi. Quello lì è un piano di prevenzione.

Quando io ho un piano di prevenzione, è giusto che ho una legge che se quel piano non funziona mi tutela, ma dovrebbe essere l'eccezione che conferma la regola. A noi quello che manca è il piano di prevenzione, però partire dal fatto "non ci ascoltano, allora facciamo come ci pare a noi e cominciamo a chiedere che il lupo in queste zone non ci deve stare", credo che già questo non è una modalità per partire da un punto di vista condiviso, quanto meno con le associazioni ambientaliste, ma neanche parte dal fotografare la realtà, perché tra l'altro negli studi che sono stati fatti, soprattutto in Emilia Romagna, di fianco alle responsabilità del lupo ci sono le responsabilità dei cani randagi, che spesso non vengono differenziati. Quindi noi non possiamo fotografare un territorio sulle emergenze che ci arrivano dalla stampa o dagli stati d'animo delle persone, e su quelle emergenze, su quelle emozioni decretare e decidere delle cose che hanno un'influenza più ampia, perché l'ambiente non è il nostro ambiente qua di Urbino, inserito in un contesto più ampio va a ricadere su tutto il territorio.

---

SEDUTA N. 9 DEL 22 DICEMBRE 2014

---

Quindi spero che votiamo la stessa mozione, ma le premesse forse sono un po' diversa, ma speriamo bene. Questo volevo dire.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Sindaco, sta parlando fuori microfono.

Non ci sono altre richieste di intervento, allora direi di mettere in votazione con questa precisazione, perché è stata anche sollevato: diciamo che l'impegno si riferisce a quei tre punti che sono in quella pagina. L'allegato ovviamente non fa parte degli impegni che vengono deliberati. Questo per chiarimento da un punto di vista formale, quindi l'impegno nei confronti del Sindaco e della Giunta è su quei tre punti lì.

Pongo in votazione questa mozione.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

PRESIDENTE. La seduta è tolta, ci aggiorniamo a domani pomeriggio alle ore 15. Avete già avuto già l'ordine del giorno.

Quindi gli auguri per le festività natalizie li faremo domani. Non so se sarà presente domani....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE. Allora faccio gli auguri di Buon Natale e Buon Anno al Consigliere aggiunto Duraccio, che domani non sarà presente.

**La seduta termina alle 13,20**